

Una nuova centrale sul Naviglio Grande

In dirittura d'arrivo i lavori del Consorzio del Medio Chiese per la realizzazione dell'impianto lungo il canale a Nuvolento

NUVOLENTO La stradina che si inoltra in mezzo ai campi, a sud della vecchia Statale ed a nord della 45 bis, si chiama via Molino. Rimanda ad antichi usi della forza dell'acqua, mentre conduce ad un nuovo impianto, in avanzata fase di realizzazione, che utilizzerà la risorsa idrica per produrre energia elettrica. Là in fondo a via Molino, al confine fra i territori di Nuvolento e Prevalle, scorre il Naviglio Grande Bresciano, capolavoro d'ingegneria idraulica che dal Medioevo, pescando l'acqua del Chiese a Gavardo, alimenta l'agricoltura della pianura orientale bresciana e da qualche lustro in qua anche le turbine di alcune centrali idroelettriche. Dal prossimo mese di giugno ce ne sarà una in più, quella che appunto sta sorgendo a Nuvolento.

In giugno via al collaudo

A costruirla è la società Idroelettrica Mcl, partecipata per il 76% dal Consorzio di bonifica Medio Chiese, l'ente che gestisce il Naviglio sia dal punto di vista della somministrazione irrigua sia per lo sfruttamento ai fini della produzione di elettricità. Gli altri soci sono i Comuni del territorio interessato; alcuni dei loro rappresentanti erano presenti ieri mattina al sopralluogo, al quale hanno preso parte tra gli altri anche il presidente ed il direttore del Consorzio di bonifica, Luigi Lechi ed Emanuele Bignotti, il presidente della Idroelettrica Mcl, Antonio Martinetti, ed il progettista e direttore dei lavori, l'ing. Giuseppe Negrinelli.

La centrale è in territorio di Nuvolento, mentre la presa per l'alimentazione della stessa, circa 700 metri più a est, è nel Comune di Prevalle. Qui è stata realizzata una breve deviazione del corso del Naviglio, che convoglia l'acqua verso l'ingresso di una condotta interrata. Davanti a questa è stato posizionato uno sgrigliatore, largo 4 metri e con maglia stretta di circa 5 centimetri, per impedire il passaggio di rami o altri corpi estranei, svolgendo così anche una funzione di pulizia. I paramenti laterali sono stati co-

struiti con pietre a vista, per ottenere un effetto il meno impattante possibile. Sono stati salvaguardati anche tutti i vecchi ponticelli sul canale. Insomma, i numerosi ciclisti che percorrono la «mitica» Gavardina, che scorre a fianco del Naviglio, non troveranno certo un ambiente deturpato dalla nuova opera.

La condotta interrata scorre alla destra del canale fino al vecchio fabbricato del mulino, che fino agli anni '80 ospitava un centrale idroelettrica servita da un canale a cielo aperto in completo rievato, cioè tutto sopra il piano campagna. A questo punto la condotta passa sotto all'alveo del Naviglio, per poi risalire e giungere infine alla centrale.

Investimento di 3,5 milioni

La centrale è formata da due edifici separati e collegati da un corridoio sotterraneo. Il primo, a piano terra, ospita la sala quadri e comando; il secondo, interrato, contiene la sala macchina e il generatore. Il gruppo elettromeccanico è costituito da una turbina Kaplan ad asse orizzontale, che garantisce un buon rendimento anche a bassi carichi. Con un portata media di 7,6 metri cubi al secondo, l'impianto produrrà 562 kilowattora di energia elettrica. L'acqua viene poi restituita al Naviglio, circa 200 metri prima della derivazione per la centrale ex Lombardi già esistente.

L'opera ha richiesto un investimento di 3,5 milioni di euro. Si prevede di «rientrare» in circa otto anni. L'energia viene venduta al Gse (Gestore dei servizi elettrici); il progetto gode anche dei «contributi verdi» per l'energia prodotta con sistemi rinnovabili. I lavori, dopo la progettazione definitiva conclusa nel 2002, hanno preso il via, eseguiti dalla Fimet e dall'associazione temporanea di imprese Arco, nel febbraio del 2008, durante l'«asciutta», cioè il periodo in cui il canale viene privato dell'acqua per l'annuale pulizia e manutenzione. Il collaudo è fissato per la prima decade di giugno.

Alessandro Carini